

TITOLO dell'ESPERIENZA: Sistemazione degli spazi verdi urbani a Conegliano: riassetto e riqualificazione

SCOPO n. 1-3 LIVELLO n. 1

AREA OGGETTO DEL PROGETTO - località - comune/i (provincia/e) - regione/i	Conegliano Veneto(Treviso) Veneto
CORSO D'ACQUA Nome Caratteristiche generali Tipologia Caratteristiche del tratto coinvolto	Monticano Affluente del fiume Livenza bacino pluviale impermeabile Vecchie analisi del Genio Civile ipotizzano una portata di massima eccezionale di 55 mc/s nel punto di confluenza tra il Monticano e il Livenza.
PERIODO DI SVOLGIMENTO	Dicembre 2002-Aprile 2003
FINANZIAMENTI	
COMMITTENTE	Tesi di laurea in Architettura presso lo IUAV di Venezia. Titolo: "Il sistema degli spazi verdi urbani a Conegliano: riassetto e riqualificazione."
AUTORE/I	Maddalena Saccon
SOGGETTI COINVOLTI	
DOCUMENTAZIONE	

CONTENUTI

MESSAGGIO	<p>L'intervento ideato può essere considerato come un caso-tipo, che consente agli operatori del settore (in particolar modo agli uffici tecnici comunali), di vedere la razionalizzazione degli spazi da un'ottica leggermente diversa da quella tradizionale: un'ottica che prevede una maggiore logicità della struttura urbana e non, senza rinunciare a caratteristiche "fondamentali" quali la fruibilità, la gestione del traffico e lo sfruttamento del territorio.</p> <p>Essendo Conegliano una tipica cittadina della pianura veneta, questo studio può essere considerato uno spunto per ragionamenti analoghi in altre città.</p>
------------------	--

<p>TERRITORIO E PROBLEMATICHE DEL CORSO D'ACQUA</p>	<p>Il Fiume Monticano sorge a nord del comune di Conegliano, nelle vicinanze di Tarzo, scorre nella sua parte iniziale tra colline moreniche con pendenze molto dolci, fino ad arrivare, proprio in corrispondenza della città di Conegliano nell'alta pianura veneta (Fig.1). Le principali problematiche connesse a questo corpo idrico riguardano nel tratto collinare la presenza di vegetazione spondale non accuratamente gestita ed il rischio esondazione (evento piuttosto frequente). Il tratto urbano del fiume è quello che presenta le problematiche maggiori: stretto tra le case, spesso a ridosso del suo letto, (Fig.2) il fiume continua a scorrere in trincea, ma l'alveo (proprio in centro storico) diventa via via più artificiale, fino ad avere nel punto di maggior pregio cittadino, una sezione rettangolare totalmente artificiale in calcestruzzo armato, con l'aggravante che non esiste un letto di magra, ma l'acqua scorre su tutta la larghezza disponibile (19m nella sezione critica) (Fig.3) con una lamina d'acqua di pochi centimetri di spessore (dai 15 ai 5 cm), senza nessun tipo di ombreggiatura. Ovviamente anche qui il rischio idraulico è fortissimo, con l'aggravante che uno dei principali affluenti del Monticano, il Cervano; si è già immesso nel corso principale appena a monte del centro abitato. Superato il ponte della ferrovia (sempre in città) inizia il terzo tratto del fiume, con argini artificiali interrati ed il fiume lentamente si porta alla quota del piano di campagna. Elemento fondamentale di questo tratto è la totale assenza di vegetazione arborea e la presenza di briglie che interrompono la continuità del corpo idrico. (Figg. 4 e 5)</p>
<p>SCOPI E OBIETTIVI DEL PROGETTO</p>	<p>Creazione di un sistema degli spazi verdi urbani: una rete interconnessa di elementi urbani "verdi", di cui il Monticano è l'elemento cardine, che consentano di muoversi in città possibilmente evitando tutti i percorsi carrabili e che la colleghino con l'ambiente circostante.</p>
<p>INDAGINI ED ANALISI EFFETTUATE</p>	<p>Una prima parte di analisi conoscitiva ha riguardato l'evidenziazione della rete idraulica, lo studio delle varie carte di analisi dal PTP (Piano Territoriale Provinciale?) (geologica, geomorfologia, rischio idraulico, idrogeologico, sismico, elementi di pregio puntuali, zonizzazioni, ambiti...), il rilievo dell'uso reale del suolo e l'individuazione di sottoambiti specifici, del sistema del verde ed il suo studio, l'analisi degli elementi di pregio e di degrado ed in fine l'analisi e l'individuazione delle tipologie di sponde esistenti su tutta la rete idraulica. (Fig.6)</p>
<p>LINEE DI INTERVENTO (NON È applicabile)</p>	
<p>AZIONI CHIAVE PREVISTE (escluso il monitoraggio)</p>	<p>Sistema del verde A scala territoriale si prevede l'inserimento di siepi campestri studiate per dimensione e tipo ed inserite di conseguenza nel territorio. A scala urbana il sistema del verde prevede una progettazione di dettaglio di alcune aree verdi da destinare a parco e tutta la rinaturalizzazione dell'asta del Monticano. Tutti questi elementi sarebbero collegati tra loro da una serie di accessi e percorsi che collegano la città con l'esterno, rendendo più fruibile la campagna e che soprattutto fanno sì che la città non sia un limite ma che sia attraversabile, mantenendo quindi una serie di corridoi ecologici di collegamento tra la campagna a sud e le colline a nord del nucleo urbano.</p> <p>Sistemazione fluviale È stato previsto un rimodellamento dell'alveo per aumentare la sicurezza idraulica ed avere al contempo una struttura più naturale. In particolare si prevede di accentuare le sinuosità del corso d'acqua, e di</p>

	<p>scavare un percorso preferenziale (letto di magra) per garantire una lamina d'acqua minima di 35-40cm. Questo nuovo alveo sarebbe rafforzato nella struttura da scogliere rinverdite e fascinate vive. Le scarpate verrebbero ricoperte con copertura diffusa dove la pendenza non è eccessiva, mentre nelle sezioni critiche sarebbero rafforzate con doppie palificate in legname (Figg. 7 e 8).</p> <p>Nell'arco dello studio si è reso inoltre necessario prevedere l'inserimento di alcune casse di espansione per ridurre il rischio idraulico in centro storico. (Figg. 9 e 10)</p>
METODI E TECNICHE IMPIEGATE (escluso indagini e analisi) NON E' APPLICABILE	
MONITORAGGIO	
RISULTATI	<p>Lo studio ha evidenziato la presenza potenziale di un sistema del verde ben strutturato nell'ambito della città di Conegliano, ma soprattutto ha messo in luce come operare su corsi d'acqua anche in ambito cittadino fortemente antropizzato sia in alcuni casi possibile e necessario.</p> <p>L'aspetto urbano cambierebbe totalmente con mutuo vantaggio del corso d'acqua, del territorio in generale e della città, sia a livello di microclima, che di qualità dell'aria e dell'ambiente e non da ultimo di immagine.</p>
CONCLUSIONI	<p>Una delle cose fondamentali imparate, anche se può apparire banale, è che una corretta e articolata gestione del territorio non può e non deve prescindere da una forte interrelazione con lo spazio urbano. La continuità degli spazi di pregio, delle valvole di sfogo, dei corridoi verdi, è fondamentale per la sopravvivenza dei centri abitati e della campagna stessa. Una rete ben interconnessa e strutturata consente alla città importanti valvole di sfogo, ed al territorio esterno una maggiore e più proficua fruibilità, che si traduce lentamente anche in sensibilità da parte degli utenti delle problematiche connesse con la gestione e lo sfruttamento del territorio stesso.</p>



[Torna indietro](#)

Figura 1



Figura 2

◀ [Torna indietro](#)



Figura 3

◀ [Torna indietro](#)



Figura 4

[Torna indietro](#)



Figura 5



[◀ Torna indietro](#)

Figura 6

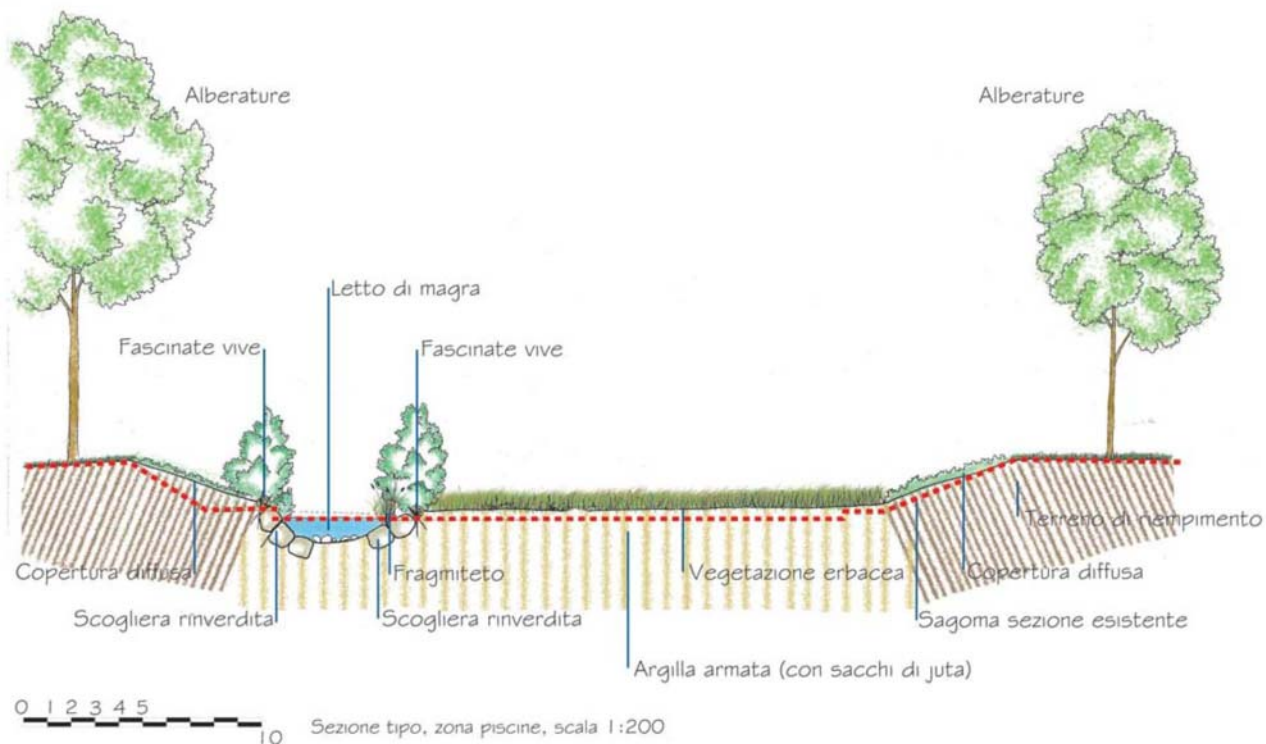


Figura 7

[Torna indietro](#)

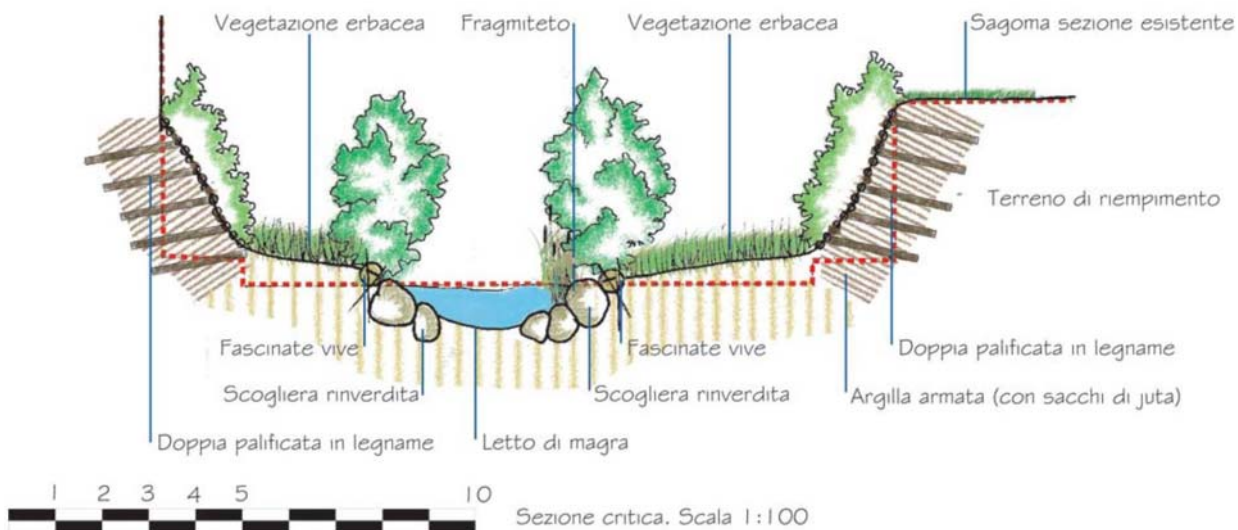


Figura 8

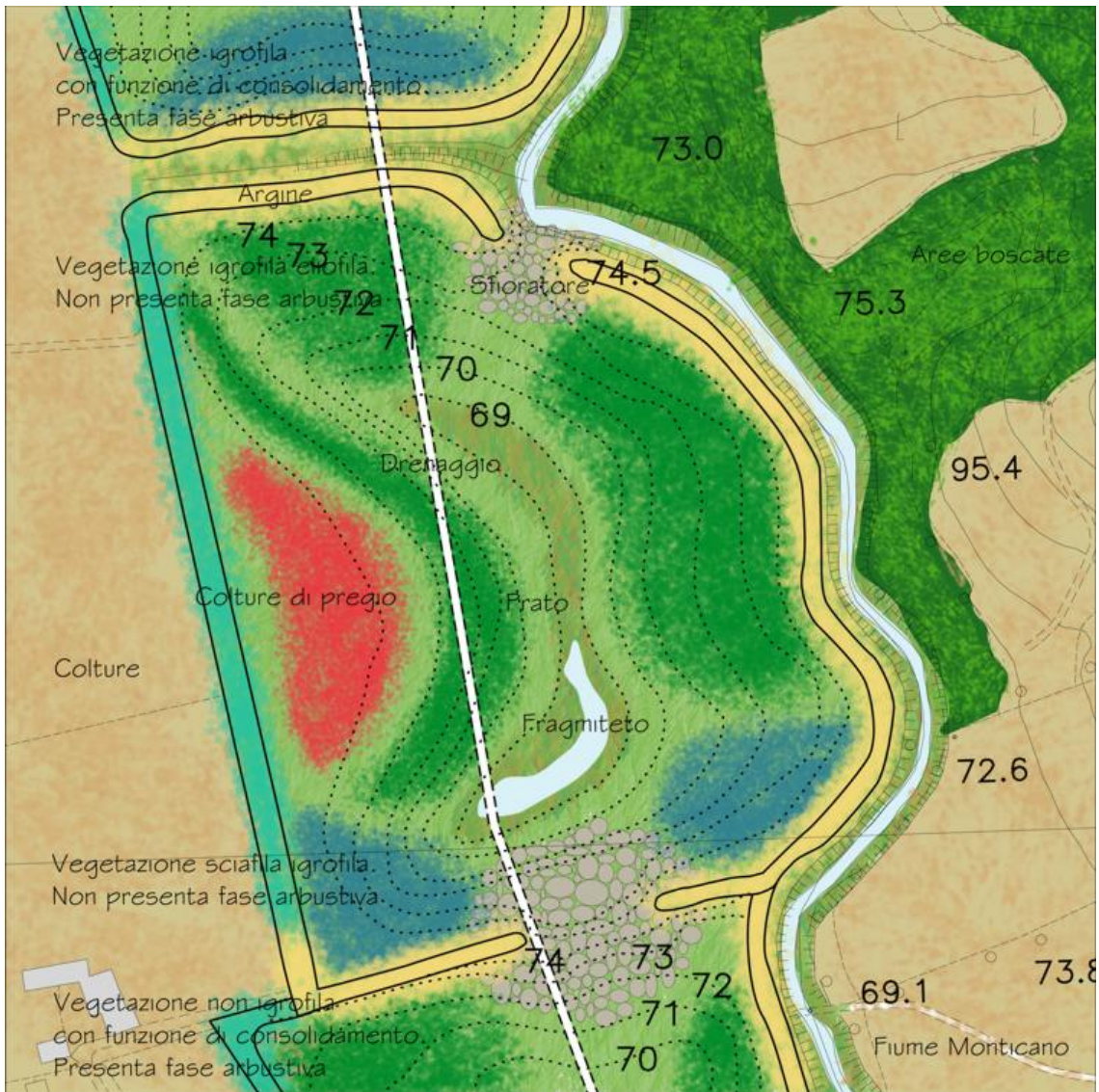


Figura 9

[Torna indietro](#)

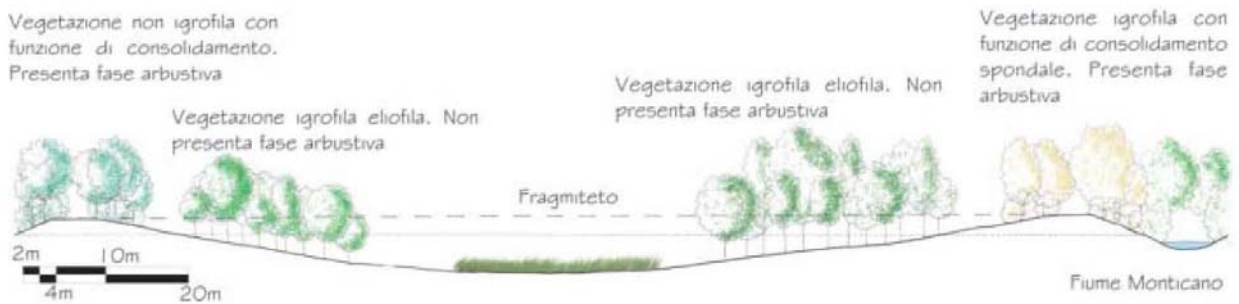


Figura 10

LEGENDA:

SCOPO

1. Conservazione della natura, integrità degli ecosistemi e simili
2. Fruizione (ricreazione, divertimenti, turismo, educazione)
3. Sistemazione idraulica/prevenzione rischio idraulico e/o frane
4. Processi decisionali (pianificazione, progettazione, valutazione)
5. Altro (ricerca, ecc.)



LIVELLO (si riferisce al "ciclo di intervento")

1. Indagini e analisi conoscitive sullo stato e problematica presentata dal corso d'acqua.
2. Piani settoriali (es. Piani di Bacino, Piani Consorzi bonifica , ecc.); Studi di (pre)fattibilità; Analisi di impatto ambientale (es. SIA , valutazione di incidenza, compatibilità ambientale, ecc.); Analisi costi-benefici; Analisi Multicriterio
3. Progetti (di interventi tecnico-fisici non ancora realizzati)
4. Interventi (realizzati o in corso di realizzazione)
5. Manutenzione/gestione
6. Attività di monitoraggio (interamente o parzialmente implementate o progettate)
7. Altro



NOTE (*): TIPOLOGIA DI CORSI D'ACQUA

(Di sotto viene fatta una classificazione semplificata in base al regime idrologico del corso d'acqua, più avanti verranno elaborate classificazioni più dettagliate tenendo conto anche di altri parametri.)

Bacini glaciali (con un periodo di magra invernale ed uno di piena estivo)

Bacini pluviali (seguono il regime pluviometrico, e il deflusso dipende dalla permeabilità del bacino, per cui si fa un'ulteriore distinzione tra:

Bacini semipermeabili (deflusso piuttosto regolare)

Bacini impermeabili (deflusso strettamente legato alle precipitazioni)

Bacini insulari (un periodo di magra estivo ed uno di piena invernale)

Bacini nivico-pluviali (hanno caratteristiche di entrambi i bacini precedenti)

